

Giro d'Italia 2022

Per un pugno di secondi

Il tappone con Mortirolo e Aprica finisce per i favoriti con una volata per il 3° posto Hindley batte Carapaz e gli rosicchia 4": ora è a 3" dalla maglia rosa. Tappa a Hirt

Antonio Simeoli
INVIATO ALL'APRICA

Tappone del Mortirolo e dell'Aprica, attacchi, minuti di distacco, Giro ribaltato. Discese, pianure, salite, cadute, pure pioggia, che ha fatto capolino e potrebbe tornare da qui a domenica sulle dolomiti.

Macché: sull'Aprica, dove Pantani fece i numeri nel 1994, la vera notizia è una volata. Per i 4 secondi di abbuono del terzo di tappa hanno sprintato, con tanto di colpo di reni finale, la maglia rosa Richard Carapaz (Ineos) e Jai Hindley (Bora). L'ha spuntata l'australiano dopo cinquemila metri di dislivello e ora il distacco da Carapaz ridotto a solo tre secondi.

Pazzesco. E non è finita. Con loro c'era Mikel Landa, la cui Bahrain ha fatto fuoco e fiamme sulla salita finale per scremare il gruppo dei migliori e preparare il terreno a un suo attacco. Il basco resta a 59" dalla maglia rosa, ma forse perde un'occasione buona per guadagnare secondi. Insomma, il trio non s'è scomposto.

Epoi non è ancora finita. Perché a 44" ora c'è il resiliente Joao Almeida (Uae). Il 23enne portoghese, del poker per la maglia rosa è quello che fa più fatica in salita, ma va più forte degli altri a cronometro, e domenica a Verona il Giro finirà proprio con una crono di 17 km. Non tantissimi, ma nemmeno pochi. Ha perso terreno dal terzetto in salita, ma se non ci fosse stata la pioggia, e rischiare oltre il dovuto nella discesa verso l'Aprica sarebbe stato da folli, forse avrebbe potuto anche accusare meno dei



All'Aprica battaglia per 4" secondi di abbuono: Hindley batte Carapaz e ora è a 3" dalla maglia rosa

COSÌ AL GIRO

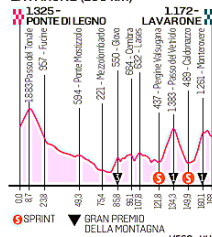
Ordine di arrivo 16ª tappa

1	J. Hirt	Cze	05:40:45
2	T. Arensman	Ola	+00:07
3	J. Hindley	Aus	+01:24
4	R. Carapaz	Ecu	s.t.
5	A. Valverde	Spa	s.t.

Classifica generale

1	R. Carapaz	Ecu	68:49:06
2	J. Hindley	Aus	+00:03
3	J. Almeida	Por	+00:44
4	M. Landa	Spa	+00:59
5	V. Nibali	Ita	+03:40
6	D. Pozzovivo	Ita	+03:48

LA 17ª TAPPA
PONTE DI LEGNO -
LAVARONE (168 km)



14" di ritardo. Attenzione, se il terzetto non lo staccherà per loro il finale potrebbe essere indigesto. Per questo si giravano continuamente ieri sulle dure rampe della Santa Cristina. Volevano vedere quanto perdeva perché fa paura.

«I miei rivali sono fortissimi, sono a un minuto dai migliori e sono fiduciosi», ha detto tagliato il traguardo. No Joao, sei a 44", che è ben meglio se la corsa si deciderà all'Arena a colpi di lancette. Finita? Per la lotta alla maglia rosa si: Vincenzo Nibali, sulle rampe più dure della Santa Cristina, dopo

una tappa con anche il Mortirolo e altre due asperità, ha ceduto solo 40". Attenzione, non è crollato. Il 37enne dell'Astana è ora quinto a 3'40" dalla rosa, è primo degli italiani perché Domenico Pozzovivo (Intermarché) è caduto nella discesa del Mortirolo, ha recuperato, ma poi ha pagato.

Eccola la tappa dell'Aprica. Importante, ma non risolutiva e questo aumenta esponenzialmente la spettacolarità delle prossime cinque tappe, quattro delle quali da circoletto rosso. La maglia rosa? «Giornata dura, peccato per quei 4" persi allo sprint». Carapaz sta bene, ma la sensazione è che non si aspettasse avversari così forti a questo punto della corsa. E Hindley, in particolare, sembra avere ottime gambe in salita e, tra l'altro, sa cosa vuol dire giocarsi tutto all'ultima tappa sul filo dei secondi. Accade nel 2020 contro Tao Geoghegan Hart, a occhio più forte a cronometro del compagno all'Ineos Carapaz.

Ma andiamoci piano, già oggi sulla strada per Lavarone succederà qualcosa. Perché l'ultima salita, il Menador come viene chiamata in Trentino l'ascende sopra il Lago di Caldazzo, ha pendenze a doppia cifra.

Chiusura con omaggio, obbligato, al 31enne ceco dell'Intermarché Jan Hirt. Reduce dall'affollata fuga del mattino, caparbio per come ha stroncato la resistenza di compagni di avventura come l'intramontabile Alejandro Valverde (Movistar), Lennard Kamna (Bora) e l'olandese Thymen Arensman (Dsm), e al settimo cielo. E complimenti a lui per l'ottimo italiano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5 DOMANDA E MAURIZIO FONDRIEST

«C'è il Menador
Quei tre oggi
se le daranno»



Maurizio Fondriest, 57 anni

APRICA

Maurizio Fondriest 57 anni ex campione del mondo ora testimonial Mediolanum è di Cles. Il Giro oggi gli passerà davanti a casa diretto a Lavarone. E che Giro.

Fondriest, altra battaglia sul filo dei secondi: sorpreso?

«No. C'è equilibrio. Solo Carapaz a Torino aveva staccato gli altri ma poi Hindley l'aveva ripreso: Landa, Hindley e Carapaz vanno forte in salita».

Almeida?

«Lo devono staccare, a cronometro vola».

Carapaz sembra temere Hindley...

«E fa bene: vola in salita, ha una squadra forte, si è già giocato un Giro sul filo dei secondi».

La tappa di oggi sulle sue strade.

«Vi faccio un nome: Menador. Salita più dura del Santa Cristina di ieri. Farà male, è poco prima del traguardo. Quei quattro potranno ridarsi battaglia».

La sua prima volta al Giro?

«Cles, 1980, arrivo e partenza di tappa. Tutto a misura di ragazzo. Avevo 15 anni. Vince Saronni, il giorno dopo Hinault ripartì in maglia rosa e a Sondrio fa vincere il suo gregario Bernaudeau: quanti ricordi». —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRAGEDIA DI CASTELFIDARDO

Minuto di raccoglimento al Giro Oggi l'autopsia sulla vittima

APRICA

È il momento del dolore, del ricordo, dell'omaggio. Poi sarà il momento dell'accertamento delle cause dell'incidente con in vista forse una battaglia legale per attribuire eventuali responsabilità per la morte di Enrico Martolini, 41 anni di Santo Stefano Ticino, il direttore sportivo che domenica ha perso la vita a Castelfi-

dardo mentre stava assistendo all'arrivo di una corsa ciclistica travolto da Nicola Venchiarutti, 23 di Osoppo, professionista della Work Service mentre si trovava a bordo strada per assistere alla che era impegnato nella volata.

Il momento del dolore perché ieri mattina il Giro d'Italia, alla partenza da Salò, ha ricordato la vittima con un minuto di raccoglimento molto

intenso. La foto con la maglia rosa Carapaz con la mano sul cuore dice tutto. Intanto il pm della Procura di Ancona, Andrea Laurino, dopo aver indagato lo stesso corridore, in ospedale dopo il delicato intervento alla schiena, con l'ipotesi di reato di omicidio colposo, ha disposto per questa mattina l'autopsia sulla salma del ds della Viris Vigevano. Ieri, come confermato dall'avvocato



Il minuto di raccoglimento del Giro a Salò per la morte di Martolini

cato Barbara Zilli, che assiste il cugino Nicola Venchiarutti, proprio la famiglia del corridore friulano ha manifestato cordoglio e vicinanza per l'accaduto. Il fratello e il padre

della vittima, invece, hanno comunicato «per fare piena luce su questa vicenda del tutto inedita nella sua dinamica, oltre che drammatica, e sulle eventuali responsabilità», di

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA